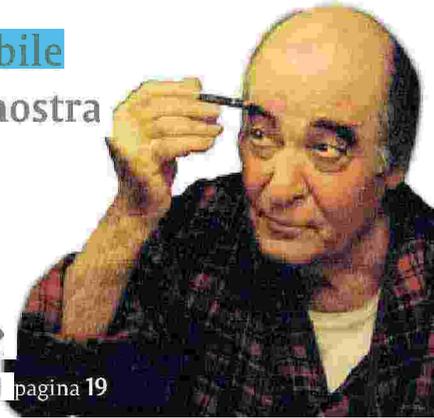


Catania, lo **Stabile** riapre con la mostra su Turi Ferro
«Ripartiamo nel nome del grande attore»

OMBRETTA GRASSO | pagina 19



LE INIZIATIVE PER I CENTO ANNI DALLA NASCITA DEL MATTATORE CATANESE Lo **Stabile** riapre con Turi Ferro

Inaugurata alla Sala Verga di Catania la mostra di foto, documenti, costumi che racconta il legame tra il grande attore e il Teatro etneo

OMBRETTA GRASSO

Nel bianco e nero anni 50 sorridono gli attori di "Malia", il primo spettacolo portato in scena dall'allora Ente Teatro di Sicilia. È il 1958. E c'è tutto l'entusiasmo dell'inizio di un mondo nuovo. Nella foto, in prima fila, Umberto Spadaro, Michele Abbruzzo, Rosina Anselmi e Turi Ferro: i capocomici della storia del teatro siciliano e il giovane mattatore. Si riconosce Tuccio Musumeci, Fioretta Mari, Rosolino Bua, Maria Tolu e Franca Manetti e pure una bambina, Enza Ferro, primogenita di Turi e Ida Carrara. È una delle meravigliose foto della mostra "Turi Ferro e il Teatro **Stabile**. Storia di un amore", inaugurata ieri nel ridotto della Sala Verga a Catania e aperta fino al 10 maggio (dal lunedì al venerdì con turni di un'ora dalle 14.30 alle 19.30, e prenotazione obbligatoria per telefono oppure on line tramite Eventbrite).

Ottanta foto dall'archivio del Teatro per raccontare un percorso fitto di trionfi, ma anche un pezzo di storia del teatro e della città. Ci sono le foto con Leonardo Sciascia, Gesualdo Bufalino e Vincenzo Consolo e quelle con Mario Giusti. Nelle vetrine fanno ca-

polino gli oggetti personali, come il portamatite d'argento che Ferro teneva in camerino, i copioni densi di appunti, l'orologio da taschino di Ciampa, e poi alcuni oggetti di scena, dal telescopio del Gattopardo al cavallo a dondolo di "Pensaci Giacomo", i costumi, da Liolà a Padron N'toni dei "Malavoglia", fino all'ultimo spettacolo "La cattura".

«La mostra ripercorre il legame di Ferro con lo **Stabile** di cui è stato il pilastro - sottolineano i curatori, Sarah Zappulla Muscarà ed Enzo Zappulla - Nonostante le numerose sollecitazioni non ha mai abbandonato la sua città e il suo teatro. Un percorso che documenta gli spettacoli più importanti, dal teatro siciliano, da Martoglio a Brancati, a quello civile con Sciascia e Fava ai grandi testi della letteratura dell'Isola tradotti per la scena. E naturalmente la lunga frequentazione con Pirandello, un rapporto di amore e fedeltà già dal primo anno. I suoi sono ruoli pirandelliani da antologia, la sua recitazione è senza precedenti e resta consegnata alla storia. Soprattutto nel "Berretto a sonagli", portato in scena più volte e maturato negli anni fino a identificarsi nel personaggio, a ricrearlo con il suo stile».

«È il primo appuntamento di un progetto articolato al quale abbiamo lavorato strenuamente nonostante le difficoltà del momento - commenta il direttore dello **Stabile**, Laura Sicignano - E sono felice che nel nome di Turi Ferro ci sia la prima occasione per riavvicinare finalmente il pubblico al Teatro, la prima opportunità di incontrarci di nuovo dal vivo. Ferro è un attore che da Catania ha raggiunto il resto del mondo con un linguaggio universale. Mi sembra anche un messaggio di buon auspicio, di rinascita. Turi Ferro attore è emerso nel Dopoguerra quando c'era tutto da ricostruire e anche noi, oggi, attraversiamo un momento in cui dobbiamo ripartire».

E ancora nel nome di Ferro il Teatro si prepara ad alzare il sipario ad aprile con il riallestimento di "Servo di scena" firmato da Guglielmo Ferro.

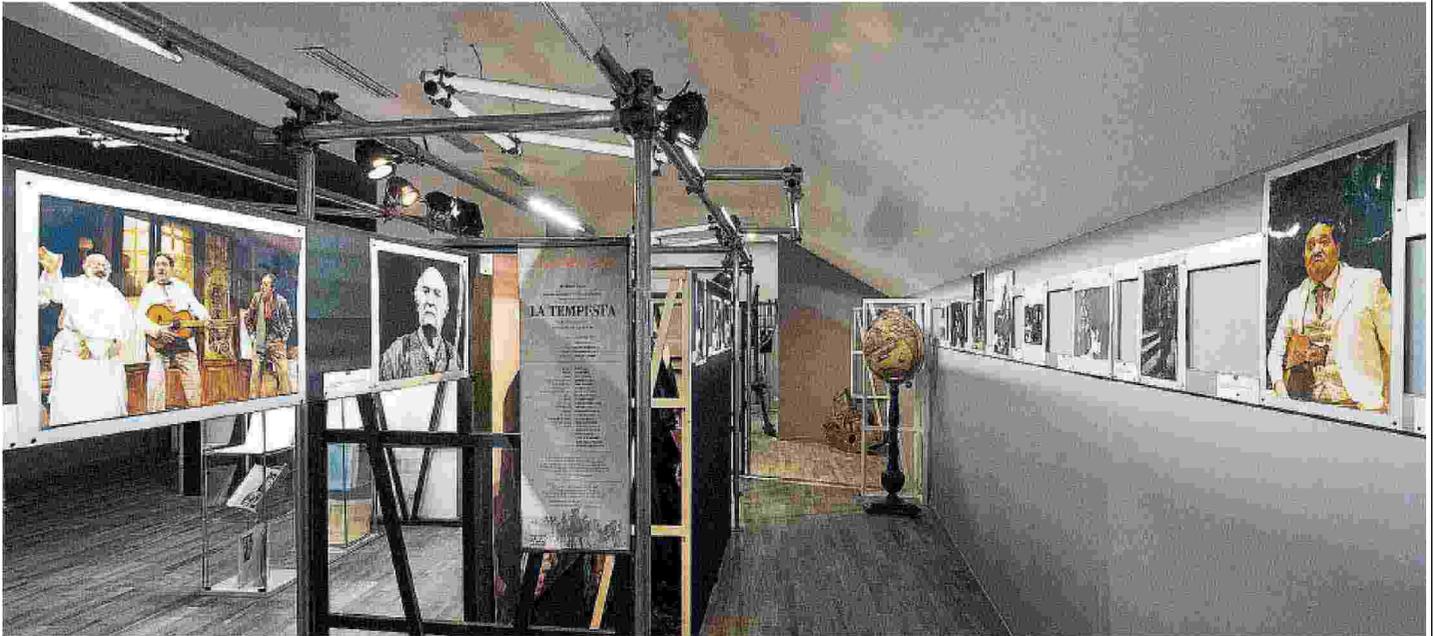
«Non potevamo non sostenere gli eventi collegati all'anniversario di Turi Ferro, ambasciatore della cultura siciliana nel mondo. La mostra è un segnale importante di ripartenza per un settore in piena crisi a causa del Covid - aggiunge Manlio Messina, assessore regionale allo Spettacolo - Un segnale di orgoglio per la storia del teatro e di speranza: poter riprendere il dialogo con il pubblico». L'assessora ribadisce

la vicinanza al Teatro simbolo della città. «La Regione ha sostenuto i teatri pubblici in questo momento difficilissimo, non ci siamo fermati, abbiamo sbloccato i finanziamenti della triennialità per consentire di poter programmare, il Furs è stato raddoppiato e speriamo di alzare presto il sipario».

«Turi Ferro è un figlio amato, prediletto, della nostra terra», ricorda il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, presente con l'assessore alla Cultura

Barbara Mirabella. «Ferro è stato un protagonista assoluto della scena che ha interpretato magnificamente i sentimenti più autentici della sicilianità: ci ha fatto ridere, commuovere, riflettere, mantenendo sempre vivo il cuore siciliano del Teatro catanese, in grado però di dialogare con il mondo». Il Comune e la Regione sono già al lavoro per un'altra mostra su Ferro che sarà allestita al Castello Ursino da aprile per quattro mesi.

«E' sempre emozionante rivedere queste immagini - aggiunge Guglielmo Ferro - è un omaggio affettuoso del Teatro Stabile, le foto riflettono alcuni momenti importanti, storici, del legame tra papà e il Teatro. Ed è bello rivederle tutte insieme per capire i passaggi del suo percorso. Inoltre, nella pandemia che stiamo vivendo, si capisce ancora di più l'importanza dello spettacolo, di questa cerimonia laica, dello stare tutti insieme in un teatro».



Laura Sicignano, direttore del Teatro Stabile, Lina Scalisi, vicepresidente del Cda, il sindaco di Catania Salvo Pogliese, il regista Guglielmo Ferro, l'assessore comunale alla Cultura, Barbara Mirabella, la prof. Sarah Zappulla Muscarà, curatrice della mostra